INTERVENTO DEL PRESIDENTE DELLA CORTE COSTITUZIONALE

Flick: «Serve una legge chiara per Eluana»

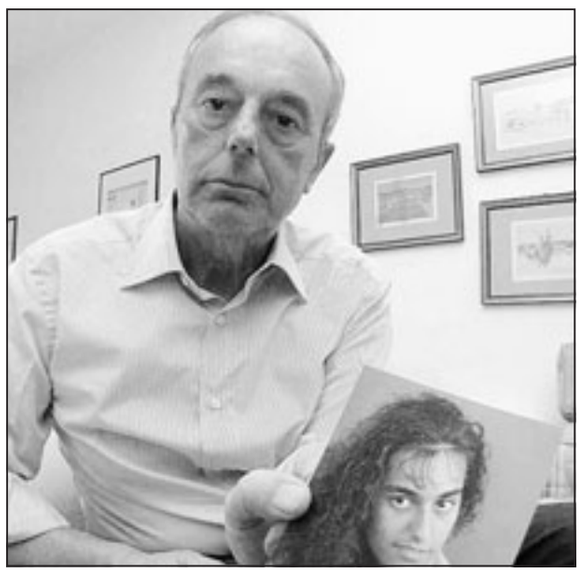
Udine, la casa di cura prepara i documenti d'ingresso. Pochi giorni al ricovero

MILANO La Casa di riposo La Quiete, di Udine, accoglierà Eluana Englaro, la donna in coma irreversibile da 17 anni: ormai è certo. Infatti l'unità di valutazione del Distretto sanitario ha dato parere favorevole alla domanda d'ingresso e ora la donna è in lista d'attesa. Visto la gravità della condizione in cui versa Eluana il trasferimento potrebbe avvenire già nei prossimi giorni. Ma prima di potere accogliere Eluana, sono necessarie alcune procedure burocratiche di normale amministrazione. Tuttavia problemi di tipo giuridico non dovrebbero più essercene, dato che il Tar della Lombardia ha stabilito che l'ente pubblico non può sbarrare la strada a papà Beppino Englaro nell'esercizio di un diritto individuale ma anzi dovrebbe essere supportato.

Insomma, la fine del calvario della famiglia Englaro potrebbe essere vicina: a Eluana si potranno staccare l'idratazione e l'alimentazione artificiali sotto stretto controllo medico e con un percorso clinico ben definito. Il contratto d'ingresso alla «Quiete» è quasi pronto, come ha annunciato il vice direttore generale dell'istituto, Luciano Cattivello: «Stiamo lavorando alacremente per potere ricevere Eluana e scioglieremo ogni riserva una volta disegnato un percorso che sia di garanzia sia per noi, sia per la famiglia Englaro».

«La decisione della casa di ricovero friulana si riferisce solo al ricovero della donna in stato vegetativo e non all'esecuzione del decreto che autorizza il padre a interrompere alimentazione e idratazione». È quanto tiene a precisare il sottosegretario al Welfare Eugenia Roccella, anche se già era noto che sarà una squadra medica esterna a operare dulla paziente. «Il "sì" del Distretto sanitario - spiega - non specifica quale trattamento applicare dopo l'eventuale ricovero. Noi in ogni caso come Ministero abbiamo chiesto informazioni all'Assessorato alla sanità della Regione Friuli Venezia Giulia sulla tipologia delle prestazioni e terapie che s'intende mettere in campo per la salute di Eluana».

Giovanni Maria Flick



Beppino Englaro con la foto della figlia prima dell'incidente

Sulla vicenda le polemiche non tendono a cessare: se da un lato la magistratura emette sentenze, dall'altro la politica deve ancora rispondere con una legge specifica sul «fine vita» nei casi come quello di Eluana. «Se la decisione sui confini della vita deve essere presa da un giudice e non dalla politica, questo segna la crisi della politica» ha commentato in merito l'ex presidente della Camera Luciano Violante. Proprio sulla dolorosa vicenda ieri è intervenuto anche il presidente della Corte costituzionale Giovanni Maria Flick, che davanti alle più alte cariche dello Stato ha ricordato come di Eluana Englaro si occupò nell'ottobre 2008, dichiarando inamissibile il conflitto di attribuzione tra poteri sollevato dalle Camere contro la sentenza di Cassazione che autorizzava l'interruzione delle cure. Flick ha però sottolineato che la Corte si è occupata solo delle questioni tecniche, ribadendo la necessità di leggi chiare in questo delicato campo dell'autodeterminazione.

Un «grande passo avanti nella tutela di tutti i disabili e anche di Eluana» commenta l'Associazione Scienza e Vita in merito all'approvazione del Senato della Convenzione Onu sui diritti delle persone disabili: «Ora il documento passa alla Camera ma è auspicabile una ratifica altrettanto sollecita». La Convenzione, osserva «Scienza e Vita», «ha tanti meriti, fra i quali di affermare che alle persone disabili, in qualunque condizione si trovino, non sia possibile rifiutare alimentazione e idratazione». «Nei progetti di legge presentati dal Pdl cibo e acqua non sono ritenute terapie mediche» sottolinea d'altra parte Alessandro Pagano, deputato Pdl: «L'eutanasia non passerà, perchè l'esecutivo si opporrà».

SMOTTAMENTI

Autostrada e linea Fs interrotte in Calabria

CALTANISSETTA Una frana alla periferia di Caltanissetta ha travolto ieri un muro di sostegno uccidendo due operai che stavano eseguendo lavori di canalizzazione in via Mario Gori, sotto la collina di Sant'Anna. Le vittime sono Santo Notarrigo, di 35 anni, di Caltanissetta e Felice Baldi, di 19, di Sommatino, un paese del Nisseno. Il cedimento del terreno ha provocato pure l'instabilità di alcuni edifici della zona, da cui sono state fatte evacuare nel pomeriggio 60 famiglie, inviate a dormire in albergo o nelle abitazioni di familiari.

Il corpo di Notarrigo, che era sposato e padre di due ragazzi, è stato estratto subito dal fango dalle squadre dei carabinieri e dei vigili del fuoco intervenute sul posto, mentre quello di Baldi è stato individuato dai soccorritori solo dopo quasi un'ora di scavi, grazie all'utilizzo di un cane. Nella stessa zona, alcuni giorni fa, si era verificata un'altra frana e 19 famiglie erano state costrette ad abbandonare le loro abitazioni sulla collina di Sant'Anna. I due operai investiti dalla frana stavano svolgendo lavori per conto della ditta edile «Lipani» di Caltanissetta, incaricata da un condominio di via Gori di effettuare opere di canalizzazione dell'acqua piovana nella fognatura. Nel cantiere gli operai lavoravano manovrando una piccola ruspa e altri mezzi meccanici. Le vibrazioni, secondo una prima ipotesi, potrebbero avere favorito il distacco di un costone collinare, reso già instabile dalle forti piogge di questi giorni. Lo smottamento ha abbattuto il muro di contenimento sotto il quale si trovavano gli operai, che sono rimasti sepolti dai detriti.

Il recupero dei corpi dei due operai morti sotto la valanga di fango a Caltanissetta

RIMPALLO DI RESPONSABILITÀ TRA SINDACO E PROTEZIONE CIVILE

Caltanissetta, due operai uccisi da una frana

Le vibrazioni di una ruspa avrebbero fatto cedere un costone collinare. Evacuate 60 famiglie

Il sindaco di Caltanissetta, giunto sul posto, annunciando il lutto cittadino nel giorno in cui saranno celebrati i funerali, denuncia: «Da tempo avevo sollecitato la Protezione civile a intervenire sulla collina Sant'Anna, dove ieri è avvenuto il crollo, ma non è stato fatto nulla perchè mi è stato risposto che mancavano i fondi necessari ai lavori di consolidamento». Ma il Dipartimento della Protezione civile replica: è il sindaco il responsabile della sicurezza del territorio del suo Comune. Da mesi l'intera zona di Sant'Anna è a rischio smottamenti: prima per il fenomeno dei «vulcanelli», una notevole fuoriuscita di gas che produce innalzamento del terreno; adesso per le piogge abbondanti che stanno sbriciolando la collina provocando nuove frane. Nella zona vivono circa 5 mila persone; quasi tutti gli edifici sono stati costruiti negli anni scorsi a ridosso della collina. Proprio ieri mattina l'Ufficio tecnico comunale aveva effettuato un sopralluogo in via Mario Gori per verificare lo stato dei lavori della «Lipani». I vigili del fuoco ipotizzano che potrebbero essere state le vibrazioni provocate dalla ruspa impiegata dai due operai morti a creare la frana, ma i tecnici del Comune hanno accertato che il muro di contenimento rischiava comunque già di cedere a causa delle abbondanti infiltrazioni provocate dall'acqua piovana.

Frattanto un nuovo tratto dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria è stato chiuso ieri al traffico per il pericolo di una frana, dopo quella che uccise due persone domenica scorsa. La chiusura riguarda gli 11 km tra gli svincoli di Scilla e Villa San Giovanni (Reggio Calabria). Ieri alle 18 è stata interrotta anche la linea ferroviaria Battipaglia-Potenza a causa di una frana che, in seguito alle abbondanti piogge, ha invaso i binari fra le stazioni di Romagnano e Bella Muro. Il treno regionale 12439 Salerno-Potenza si è fermato in linea per danni per l'urto con un masso.

FRATTINI: CARCERE IN ROMANIA PER I MOSTRI DI GUIDONIA

Video choc: lo stupratore di Capodanno aveva lanciato in tv l'appello a non bere

ROMA Striscioni solidali con lo stupratore di Capodanno con su scritto «Sei innocente» e «Ti vogliamo bene». Parole dedicate a quel ragazzo che, pochi minuti prima di violentare una giovane donna in un bagno chimico alla Fiera di Roma a Capodanno, dice ai microfoni di un telegiornale: «Dai che ci divertiamo in questo 2009». Parole apparse ieri a Fiumicino, vicino a Roma, dove l'arrestato per stupro abita e dove ora è costretto agli arresti domiciliari nella villa di famiglia. Sembra, dopo l'ondata di stupri e violenze contro le donne che hanno infangato Roma nelle ultime settimane, che le parole non abbiano più senso.

Mentre la politica s'interroga su quali siano gli strumenti migliori per arginare la violenza, c'è chi apre portali telematici per inneggiare ai violentatori, c'è anche chi scrive su una striscia di stoffa «Sei innocente» dedicandola a uno stupratore. Lui, Davide Franceschini, 22 anni, preso dopo indagini serrate da quel 31 dicembre e crollato davanti agli investigatori, ha confessato la violenza consumata in un bagno chimico ai danni di una giovane di 25 anni. Ma per i suoi fan, è «un bravo ragazzo».

E proprio poche ore prima della stupro Davide, cappello da cow boy in testa e canottiera nera a mostrare scarsi, tatuati bicipiti, aveva rilasciato un'intervista a una cronista di «Studio aperto», il Tg di Rete 4, intenta a fare un servizio sui festeggiamenti per Capodanno. Un'intervista casuale, ma il caso spesso ha una sua ragione. Tanto che «Studio aperto», che ha realizzato quell'intervista, ha deciso di mandarla in onda ieri. «Dai che stasera ci divertiamo» diceva Franceschini all'intervistatrice che gli aveva chiesto un commento alla maxifesta alla Fiera di Roma appena cominciata. Ancora qualche frase non del tutto compiuta sparata dentro il microfono, e un ammonimento: «Aoh, non bevete perchè dopo dovete prendere la macchina». Chissà quanto è passato da quell'ultima, saggia frase alla volgarità della violenza, quanto tempo e quanto alcol. Ieri ecco gli striscioni: come in curva allo stadio quando si vuole dichiarare l'affetto alla propria squadra. Come quando si vuole rivendicare una presenza o un concetto giusto. Come quando si vuole difendere un'idea. Ma in questo caso, a Fiumicino, si difende uno stupratore. «Chi parla male di te è perchè non ti conosce», «Più verità meno bugie, Davide ti vogliamo bene», «Davide: non importa ciò che dice la gente... sei innocente. Gli amici e le amiche».

Un fermo immagine tv di Davide Franceschini

La reazione politica è quasi immediata: c'è chi parla d'«inopportunità» e chi di «offesa». Certo è che gli striscioni sono stati tolti immediatamente. Ma è come se avessero lasciato un'impronta: quella di una solidarietà che ha subito un black out.

Sugli stupri, quelli commessi da stranieri, ieri anche una posizione del ministro degli Esteri Franco Frattini: «Non si deve sospendere il Trattato di Schengen ma bisogna fare di più per contrastare il crimine.

Intervenendo sull'arresto dei romeni per lo stupro a Guidonia, il titolare della Farnesina ha sottolineato che «Schengen è una grande libertà a cui non si deve rinunciare» ma che i criminali romeni «devono scontare la pena nel loro Paese e la Romania deve accettare questo discorso». Perchè, ci sono dati statistici secondo cui «la comunità romena è quella dalla quale purtroppo viene una gran parte di quelli che commettono reati in Italia». E ha puntualizzato: «Sarebbe vera solidarietà europea, senza puntare il dito contro nessuno».

Rissa in carcere, Olindo ferisce un agente

PIACENZA Ha aggredito un agente della Polizia penitenziaria nel carcere piacentino delle Novate, dove è detenuto in isolamento da diverse settimane, mandandolo all'ospedale per alcune escoriazioni al volto. Protagonista dell'episodio Olindo Romano, condannato all'ergastolo e all'isolamento diurno per tre anni, con la moglie Rosa Bazzi, per la strage di Erba in cui furono uccise quattro persone, tra cui un bambino di due anni, mentre una quinta rimase gravemente ferita. L'aggressione all'addetto alla vigilanza, un vice sovrintendente, sarebbe partita alla richiesta di liberare le grate delle inferriate per consentire al personale di eseguire la «battitura», controllo necessario per sventare eventuali tentativi di fuga. Nella cella da una quindicina di giorni piove acqua, circostanza che ha innervosito Olindo che ha dovuto spostare il letto. Al nuovo controllo è scoppiato il litigio conclusosi con una medicazione per l'agente carcerario.

IN BREVE

DA MARZO

Fregata italiana in Somalia per combattere i pirati

ROMA Una nave militare italiana contro i pirati al largo della Somalia: sarà operativa dall'inizio di marzo ed opererà nell'ambito della missione dell'Unione europea «Atalanta». La nave è una fregata classe Maestrale (la Marina militare ne ha otto). Il recente decreto di rifinanziamento delle missioni internazionali ha autorizzato la partecipazione di una nave e 114 uomini per 90 giorni nei primi sei mesi del 2009 ed un costo di 8,7 milioni di euro. Il prossimo impegno anti-pirateria segue quello da poco concluso condotto dal cacciatorpediniere Durand de la Penne, nave bandiera della flotta Nato Snmg2, che ha scortato i navigli del World Food Programme in transito nel Corno d'Africa con aiuti umanitari destinati alle popolazioni somale.

FUGA IN POCHI ISTANTI

Napoli, crolla l'intonaco maestra salva i bambini

NAPOLI Tragedia evitata per un soffio in una scuola elementare di Castellammare di Stabia grazie alla prontezza di spirito della maestra. È accaduto nell'aula della quarta elementare della scuola intitolata a Karol Wojtyla. L'insegnante, notato un minaccioso rigonfiamento accanto alla porta di ingresso, ha fatto allontanare i bambini pochi attimi prima che un pezzo di intonaco crollasse insieme all'impianto elettrico. Il Comune ha chiuso la scuola per precauzione, per effettuare nuove verifiche nei prossimi giorni. Secondo i tecnici la colpa sarebbe del calcestruzzo utilizzato negli anni sessanta. Materiale che era soggetto a rigonfiamenti che potevano poi provocare la caduta negli edifici in cui veniva utilizzato.

ARRESTATI

Dolo, a 16 anni rapinano un ragazzino tra la gente

DOLO Due ragazzi di 16 anni hanno rapinato un 14enne nel centro di Dolo incuranti del fatto che numerosi passanti assistessero alla scena. Dopo aver fatto perdere le loro tracce sono stati però raggiunti dai carabinieri che li hanno arrestati. I due hanno avvicinato il ragazzino, lo hanno immobilizzato e quindi gli hanno sfilato dalla tasca dei pantaloni una banconota da 50 euro. Grazie alle testimonianze dei passanti. i militari sono risaliti ai due e il Tribunale dei minori Venezia ha emanato un'ordinanza di custodia cautelare ai domiciliari. Secondo il Tribunale - come riferiscono i carabinieri - i due 16enni sono stati giudicati pericolosi, spavaldi e potenzialmente in grado di commettere altri crimini o atti di bullismo.

Pubblicità

La scoperta dei ricercatori svizzeri di Labo. In farmacia

Cellule Staminali vegetali Labo per le Rughe

Soluzione contenente Cellule Staminali Vegetali Attive Labo

Sono in arrivo da Labo cellule staminali molto speciali: cellule staminali vegetali attive.
I laboratori Labo dal 2005 si sono concentrati nella ricerca di cellule staminali in organismi viventi non animali. Anche le specie vegetali hanno cellule staminali: cellule dotate di una straordinaria forza vitale e di un grande potere di proliferazione. Labo ha messo a punto e sottoposto a deposito di brevetto svizzero un'associazione di cellule staminali vegetali attive unite a Teprenone.
Queste cellule contengono sostanze che fungono da messaggeri per svolgere le funzioni di riparazione e rigenerazione cellulare. È per questo che, miscelate al momento dell'applicazione con la nuova Laboina Stem le cellule staminali vegetali attive hanno un'attività particolare sulla diminuzione delle rughe.
Laboina Stem, preparato ad uso topico di impiego cosmetico, con le nuove cellule staminali vegetali attive Labo arriva in farmacia.

Cellule staminali vegetali attive Labo per il trattamento delle rughe